

COMUNICATO STAMPA

NOTA TERZA GIORNATA DI LAVORI

27 settembre 2019

XXXI SEMINARIO EUROPA
LAVORO QUALIFICATO
BISOGNI DEL PAESE E MERCATO DEL LAVORO
27 settembre Auditorium CIOFS-FP Veneto - Conegliano

COSA CHIEDE IL MONDO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE AL NUOVO GOVERNO

Ciofs-Fp – Forma – Regioni – Cisl - INAPP alla tavola rotonda per lo sviluppo della filiera professionalizzante organizzata dal CIOFS-FP

“Le Accademy professionali sono il luogo dell’anticipazione”, “ho bisogno di gente che sappia sorridere al telefono”, “la visione illuminata di un’impresa passa dalla percezione di nostri dipendenti: una volta al mese fermiamo le macchine e facciamo un’assemblea generale interna per capire dove va l’azienda” sono le voci di tre imprenditori del nord est raccontate al **Seminario Europa Ciofs-Fp** (Centro Opere Femminili Salesiane per la formazione Professionale) **su formazione professionale e lavoro.**

Affermazioni non straordinarie a cui **segue una sola unica richiesta: avere le risorse umane giuste in grado di integrarsi con il sistema delle imprese, in concreto e con nuove energie.** La formazione professionale risponde a all’esigenza: con corsi super-mirati sui territori e con valorizzazione delle competenze tecniche e soft skill: plus per ogni azienda. Ci sono però tanti “ma”.

Secondo Unioncamere e Anpal sono 469.000 i posti di lavoro che saranno creati nei prossimi 5 anni di cui un 30% rischieranno di non trovare un profilo idoneo.

A voci unificate e fortemente coese le Regioni con l’intervento Cristina Grieco, Presidente al coordinamento delle relazioni Stato-Regioni in materia, **chiedono di andare avanti con il sistema:** “il passaggio del rinnovo del repertorio delle professioni ottenuto con grande sforzo il 1 di agosto è stato un successo, abbiamo rischiato che due anni di lavoro fossero annullati. Ora serve subito il decreto legislativo. Questo strumento ci permette di aggiornare i corsi e ampliare la gamma dell’offerta come il mondo del lavoro chiede. – continua la **Grieco** - **Dobbiamo arrivare velocemente ai vertici della filiera professionalizzante con gli ITS. Non c’è tempo da perdere.**”

Le parti sociali, i formatori, CISL e le Regioni hanno quindi deciso di sostenere con il nuovo Governo Conte, le richieste del **decalogo stilato con FORMA al Seminario Europa CIOFS-FP** in Veneto per superare **gli aspetti che ritardano o bloccano lo sviluppo della filiera professionalizzante.**

I punti in sintesi: **1.** Consolidare e sviluppare l’infrastruttura formativa nei diversi contesti regionali **2)** Rafforzare e diffondere il sistema duale **3)** Completare con l’emanazione dell’apposito decreto ministeriale l’iter di adozione del nuovo Repertorio delle Qualifiche e dei diplomi professionali (approvato in Conferenza Stato-Regioni il 1 agosto scorso). **4)** Incrementare, senza snaturarla, l’offerta formativa degli ITS **5)** Dare attuazione alla “Rete delle scuole professionalizzanti” (d. lgs 61/2017) e consentire l’accesso ai fondi del PON istruzione anche agli enti accreditati per la leFP. **6)** realizzare un progetto sperimentale per l’accesso dei diplomati leFP ad alcuni percorsi di ITS. **7)** Promuovere l’accesso al sistema formativo in modo stabile anche per i giovani adulti e gli adulti per un aggiornamento costante delle competenze. **8)** Promuovere piani di *upskilling* e *reskilling* rivolti in

particolare ai percettori del Reddito di cittadinanza. **9)** Riconoscere e valorizzare un ruolo attivo degli enti di formazione professionale **10)** Sviluppare un diffuso sistema di orientamento sia sul versante formativo che su quello professionale per dare ai giovani ed alle loro famiglie di assumere decisioni consapevoli sulle scelte formative.

Proposte interessanti e coraggiose da parte dei relatori: si chiedono “Patti di legislatura tra partiti” con visione decennale in materia di “scuola” e sovra-partitici.

La **Lombardia** va oltre nelle affermazioni di **Giovanni Bocchieri**: *“il reddito di cittadinanza non ha abolito la povertà, la povertà materiale è una povertà educativa: una delle misure di inclusione sociale deve **esser quello di favorire l’inclusione lavorativa finanziando una parte dei fondi del reddito di cittadinanza per finanziare le leFP.**”*

Certo i fondi sono sempre un aspetto chiave, più attività comportano più risorse, attualmente ferme a **189 milioni di euro**.

In chiusura **Manuela Robazza presidente del Ciofs-Fp**, tira le fila e auspica una prossima intesa con i Ministeri sui dieci punti: *“non abbiamo motivazioni fine a se stesse, ricordo che il **tasso di dispersione scolastica** impedisce il conseguimento del titolo di studio a circa uno studente su quattro, troppi! **I cosiddetti NEET, sono pari a circa il 29%, un primato europeo che segnala una generalizzata sfiducia, la disoccupazione giovanile stabilmente superiore al 30%.** È per noi un fatto di impegno civico offrire un ventaglio più largo di opzioni per i ragazzi, la filiera così detta secondaria, coincide con questo, obiettivo.”*

UFFICIO STAMPA CIOFS-FP Nazionale

Maria Grazia Balbiano – cellulare 347 36 07 342 - info@mariagraziabalbiano.com

Luisa Leonzi – cellulare 348 80 13 644 - luisaleonzi@libero.it